

COMUNICATO STAMPA

**MARCO GASTINI**  
**NEL VOLO... ATTORNO**

a cura di Pier Giovanni Castagnoli

Verona, Galleria dello Scudo  
7 dicembre 2008 - 28 febbraio 2009

inaugurazione: sabato 6 dicembre 2008, ore 19.00

orario: lunedì 15.30 - 19.30  
martedì-sabato 9.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30



*Rimbalzo tra gli echi del blu*, 1996  
tecnica mista su tela, ferro e gesso, 200 x 480 x 55 cm

colori impalpabili, si trasformano negli ultimi anni in installazioni complesse, spesso di dimensioni considerevoli, in cui la presenza di forme e oggetti di varia natura, ampliati oltre i limiti della superficie, assume inusuali valenze pittoriche.

L'idea della composizione che fuoriesce dalla tela o che si espande sino a coinvolgere l'ambiente in cui è contenuta è all'origine anche dell'ultimo ciclo di opere, realizzate espressamente per la mostra in programma a Verona alla Galleria dello Scudo dal 7 dicembre 2008 al 28 febbraio 2009, in cui tuttavia intervengono elementi inediti rispetto al passato. Su tele di grande formato, calchi in alluminio simili a conchiglie, fusioni in bronzo che replicano le nodosità degli arbusti, si alternano a vetri colorati e a piani dipinti a fitte stesure di pigmenti, componendo sulla parete bianca un raffinato accordo di modulazioni tonali.

Il percorso si apre con *Rimbalzo tra gli echi del blu* del 1996, imponente installazione lunga quasi cinque metri, in cui tele ravvivate da strati densi di blu cobalto e di rosso si susseguono lungo una traiettoria ad arco, in un'alternanza di calibrati contrappunti. *Riflesso nel segno*, eseguito tra il 2004 e il 2005, costituisce l'ideale fase di transizione verso il nucleo più recente di lavori, accomunati in gran parte dalla presenza di elementi aggettanti lungo il profilo superiore della tela. Come fregi di antichi affreschi, essi costringono lo spettatore ad alzare lo sguardo per osservare dal basso lo svolgersi di una narrazione sospesa nel cielo, in cui la gravità appare stravolta: i pesi galleggiano in alto, al di sopra di un contesto immateriale.

Sin dalle prime ricerche negli anni '60, maturate nell'intento di superare gli esiti stagnanti del tardo-informale per giungere all'essenzialità di una pittura intessuta di tracce e di gesti appena percettibili, prossima ai territori praticati dalla contemporanea minimal art, il linguaggio di Marco Gastini si apre nel decennio successivo, e ancor più in seguito, a moduli compositivi non più classificabili entro tendenze codificate.

Come emerge dai lavori esposti nelle personali al Lenbachhaus di Monaco di Baviera nel 1982, all'Orangerie im Schlosspark a Weimar nel 1998, o in occasione delle antologiche tenutesi, nel 2001, alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino e, nel 2005, al Centro Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia poi alla Kunsthalle di Göppingen, i "flussi di energia" che ispirano gli interventi giovanili, rarefatti nell'uso di superfici trasparenti o di

In lavori come *Nei fogli della memoria* del 2007 e *Su nell'ombra* del 2008, lame di ardesia si innestano ben salde al supporto. *Gesto sospeso* e *Nell'ombra degli echi*, entrambi eseguiti nel 2008, offrono l'illusionistico effetto di una fioritura di reperti recuperati dai fondali marini, come oggetti di terra lavorata e poi seccata, soffici e spugnosi, ma in realtà di un metallo a tratti luminescente. Sono impronte, ovvero il negativo di una colata; un inganno che nelle intenzioni dell'artista rappresenta la scoperta di un valore estetico anche in ciò che ne sembra privo. *Soffio* nasce invece da sovrapposizioni varie: di oggetti fisici su interventi pittorici, di tracciati esili che si intersecano in traiettorie divergenti, espressione di una forza che circola e preme nelle vene dell'opera.



*Riflesso nel segno* 2004-2005  
tecnica mista e vetro su tela, 205 x 200 cm



*Nell'ombra degli echi*, 2008  
tecnica mista e alluminio su tela  
200 x 150 x 15 cm

Sapienti equilibri costituiscono, dunque, il *leitmotiv* della mostra: il peso in alto, dove si radunano, ancorati alla tela, volumi di vario formato; in basso, vortici di pennellate incolori, solcate da graffiti o inserti cromaticamente decisi. La materia pittorica è di un bianco madreperlaceo, mutevole nelle sue iridescenze: "pensavo che lì dentro ci fossero già tutti i colori, che fosse un bianco pieno di mille cromie", afferma Gastini nell'intervista in catalogo.

La rassegna è curata da Pier Giovanni Castagnoli, direttore della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Il catalogo edito per l'occasione è introdotto da un suo testo che riunisce, come note di un diario, memorie, impressioni e immagini suscitate in passato dal lavoro di Gastini; segue un dialogo con Marco Vallora, in cui Gastini ripercorre i tratti salienti della sua ricerca, offrendo spunti illuminanti per comprenderne gli esiti più recenti. Il volume, corredato da un profilo biografico di Laura Lorenzoni, è illustrato dalle fotografie di Claudio Abate, che interpreta le opere nel loro disporsi all'interno dello spazio espositivo.

Con gratitudine per la preziosa attenzione.

P.S.: si provvederà a inviare tempestivamente il catalogo.

Galleria dello Scudo  
Arte Moderna e Contemporanea  
via Scudo di Francia 2  
I - 37121 Verona  
tel. 0039 045 590144 fax 0039 045 8001306  
e-mail: [info@galleriadelloscudo.com](mailto:info@galleriadelloscudo.com)



*Soffio*, 2008  
tecnica mista e bronzo su tela, 170 x 220 x 13 cm